

Ai poliziotti regalati guanti anti-taglio

Il Sindacato autonomo di polizia li ha comprati per permettere agli agenti di difendersi
Il segretario Tonelli: «Sarà possibile pararsi dai fendenti di un bandito e disarmarlo»

Silvia Mancinelli

■ Ai poliziotti che comprano pezzi di divisa su internet, che acquistano a proprie spese borsoni e fondine più resistenti il Sindacato Autonomo di Polizia ha fatto trovare sotto l'albero, per Natale, un paio di guanti anti taglio. Una provocazione, certamente, che punta però a riaccendere i fari sulla questione equipaggiamento.

«Ai gadget che mettiamo a disposizione ormai ogni anno, stavolta abbiamo aggiunto un dispositivo di protezione in grado di preservare gli agenti dai danni derivati da armi da taglio - spiega Gianni Tonelli, segretario generale del Sap -. Con questi guanti è possibile disarmare un bandito, pararsi dai fendenti senza ferirsi, si può tirare con la lama già stretta in pugno, spingere forte nonostante la punta. Non hanno un costo proibitivo, considerato che, se acquistati in grandi quantità, si pagano 3 o 4 euro al paio. A riprova che la nostra amministrazione non ha in alcuna considerazione la sicurezza degli operatori su strada e sia-

mo ancora qui, a discutere di caschi marci, gap (giubbotti antiproiettile) inidonei, pistole e mitragliatrici degli anni '70. E nessun poliziotto che abbia mai sparato in movimento».

Tutto come sempre, dunque, secondo il sindacato.

«La sicurezza costa poco, basterebbe solo buona volontà - continua Tonelli -. I guanti verranno dati a tutti gli iscritti del Lazio, come provocazione rispetto all'atteggiamento della nostra classe dirigente. La situazione è la stessa di quando ho

fatto lo sciopero della fame, forse sarebbe ora di adeguarsi ai nuovi rischi e alle sfide che l'allerta terrorismo ci impone. Non è servita nemmeno la denuncia del nostro iscritto, che in televisione mostrò le condizioni delle armi in dotazione rischiando il licenziamento, finendo sotto processo con motivazioni false. Raccontavamo la verità e nessuno ci ha mai ascoltato».

Tanti i casi di poliziotti feriti durante il servizio. A fine novembre, ad Avezzano, il dirigente del commissariato e un ispettore vennero aggrediti e feriti durante un servizio contro i borseggi e le spaccate nelle auto in sosta. Il primo se la cavò con una lieve lesione alla mano. L'altro con otto giorni di prognosi, centrato da un pugno sul volto dal ladro sorpreso mentre tentava di aprire una macchina.

Furono diversi gli agenti e i militari feriti anche durante il G7 a Venaria, quando gli antagonisti scaraventarono carrelli della spesa e lanciarono bombe carta contro gli agenti che bloccavano l'accesso alla zona della reggia dei Savoia, dove era in corso il vertice.

E poi gli scontri durante l'ordine pubblico, fuori dallo stadio, durante gli sgomberi, nel corso di un arresto. Un po' caro il prezzo da pagare per un mestiere che non offre adeguati rimborsi - se mai esista-

no - in termini di stipendio.

«Qualcosa è arrivato, roba di qualche casco - ammette il segretario generale Sap -, ma siamo ancora a quota tre gocce nell'oceano. Piovute, tra l'altro, solo in alcune grandi città. Per il resto siamo messi male, malissimo. Dalle cartucce difettose, ai corsi di aggiornamento che non vengono fatti come dovrebbero, all'addestramento superficiale, alle ore al poligono insufficienti e per niente adeguate ad affrontare gli attuali pericoli - aggiunge Tonelli -, ci troviamo a fare i conti con problemi vecchi di anni».

Effettivamente sembra ormai una storia che non ha fine la storia dei gap che sono camicie per i kalashnikov dei terroristi, dei caschi logori, delle armi datate.

Tuttavia il poliziotto e il soldato che a luglio vennero accoltellati dal trentunenne della Guinea, Saidou Mamoud Diallo, alla stazione Centrale di Milano, meritano forse una riflessione. Si salvarono grazie alla prontezza di riflessi, come spiegarono loro stessi. Chissà, magari coi guanti anti taglio avrebbero potuto disarmarlo.

Il costo

«In grandi quantità possono essere pagati al massimo 4 euro»

Disastro

Alcuni uomini in divisa costretti a comprare attrezzatura da soli

